

Larga eco alle posizioni del PCI

I commenti al discorso di Berlinguer a Milano

Dichiarazioni socialiste, dc, repubblicane - Oggi si riunirà la Direzione del PSI in preparazione dell'incontro di giovedì prossimo con la delegazione comunista

ROMA — Con il discorso pronunciato a conclusione del Festival nazionale dell'Unità da Enrico Berlinguer, una nuova stagione politica si inizia all'insegna del richiamo fermo e puntuale ai problemi reali di un Paese in crisi. E' evidente che, nelle prossime settimane, questo è il terreno su quale tutti saranno chiamati a misurarsi. E non pochi dei primi commenti e delle prime reazioni alle indicazioni del segretario generale del PCI, ne prendono atto. Altri invece (alcuni giornali, una serie di esponenti del Partito socialdemocratico) preferiscono ripetere le consuete sollecitazioni rivolte ai comunisti italiani (al Partito di Gramsci e Togliatti) ad « occidentalizzarsi », quasi che collocarsi nel « campo » occidentale volesse dire, per un grande partito di massa autonomo e nazionale, rassegnarsi al più piatto conformismo ed accettare l'impostazione di modelli altrui.

scorso domenicale di Zaccagnini, l'Unità lamenta solo il fatto che il problema di Palazzo Chigi sia stato « liquidato » dal segretario democristiano solo con « una battuta ad effetto ». Lo stesso argomento evidentemente non può essere usato nei confronti del discorso del segretario del PCI, che affrontando il tema dei rapporti nella sinistra ha definito « essenziale » l'azione unitaria del PCI e del PSI, ricordando anche come i comunisti non abbiano sottovalutato, quando se ne delineò la possibilità, il rilievo dell'attribuzione al PSI della Presidenza del Consiglio. « Non ci sembra tuttavia — ha soggiunto Berlinguer —, e ciò viene dal resto riconosciuto dai compagni socialisti, che tale questione pos-

sa di per sé avere valore risolutivo e determinante per un cambiamento politico di fondo. Di non grande impegno è il commento che apparirà sul Popolo. Come fa, il giornale democristiano, ad affermare che vi è stata una « immediata » risposta della DC alle iniziative proposte dal PCI? E come fa ad individuare questa risposta nelle misure prese dal governo in materia di rincari, e « giustamente definite da Berlinguer inadeguate e inconsistenti? Non è certo con provvedimenti del genere (che nella sede opportuna saranno certamente discussi nel merito) che questioni come quelle della crisi energetica e di un nuovo sviluppo potranno essere positivamente affrontate.

Misurato è il giudizio dell'on. Fumilla, un esponente dell'ala zaccagniniana, secondo il quale il discorso di Berlinguer « lascia aperti margini » per un confronto sui problemi del Paese: « Hanno certo valore le idealità di ciascuna forza politica — afferma — ma il terreno su cui misurarsi va ricercato prevalentemente nel Paese ». Il segretario del PRI, Odo Blasinì, sottolinea il fatto che Berlinguer ha riaffermato la disponibilità comunista « a contribuire a risolvere una crisi economica e sociale gravissima », ma obietta (e non si capisce su che cosa basi questa affermazione) che il segretario generale del PCI non avrebbe indicato gli « strumenti operativi » necessari.

Le Regioni e il bilancio dello Stato. Prezzi, inflazione e illusioni di Andreatta

Dopo la gragnuola di aumenti dei prodotti petroliferi — anche per il metodo con cui sono stati annunciati — ripropone la domanda: qual è la politica economica del governo, e su quali criteri si fonda? Anni — che esista un indirizzo unitario dei vari dicasteri economici e dell'intero governo, è indubbio, tale indirizzo, ad affrontare i fenomeni degenerativi indotti dalla crisi? Per ora, l'orientamento che prevale è quello dei sacrifici a senso unico. A maggior ragione, la domanda è quanto mai pertinente e richiede risposte non equivocate.

riducano gli investimenti del settore pubblico. Inoltre, è indispensabile che non cresca il costo del lavoro. Posto che, in via del tutto ipotetica, sia questa la matrice di politica economica, senza dubbio complessa, necessaria per contenere i prezzi e assicurare un certo sviluppo, come si concilia con tale manovra l'aumento del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi? È difficile presumere che i provvedimenti adottati dal governo non determinino una spinta inflazionistica, mentre è assai dubbio che essi provochino un effetto depressivo sui consumi. In sostanza, ci troviamo di fronte ad un vero e proprio prelievo fiscale, finalizzato però a precisi programmi di investimento nel campo energetico.

delle diverse richieste delle amministrazioni centrali. E infatti il risultato di questo assemblaggio è il taglio « secco, rispetto alle stesse previsioni del piano triennale, degli interventi in campo sociale, che passano da 29.178 a 23.518 miliardi (meno 19,3%), e di quelli in campo economico — da 13.663 a 12.371 miliardi (meno 9,1%) —, mentre aumentano tutte le spese per le attività « tradizionali » dello Stato e quelle di parte corrente.

Coordinare gli interventi

La contraddizione è evidente e il rischio è grave: se questo è l'indirizzo, il bilancio dello Stato può persino essere esso un fattore di stimolo all'inflazione-stagazione. Il pericolo del naufragio della politica economica non diminuisce, aumenta.

La contraddizione degli interventi in campo economico e sociale, e in parte l'espansione dei settori tradizionali dello Stato garante del « libero mercato » che « senso hanno? Si intende forse procedere lungo una strada neo-liberista — alla Barre, per intenderci — e pervenire a scelte fortemente centralizzate, tendenti ad ancor più doloroso il già difficile rapporto tra poteri centrali e sistema autonomistico? Questa strada porterebbe soltanto a un aggravamento della crisi del Paese, e in seguito a una condotta straordinaria in seguito alla raccolta di firme promossa dai radicali.

Lo scenario a Palazzo Madama non era certo la premessa migliore per un buon esito della discussione. Uno sguardo nell'aula (che anche molti telespettatori hanno potuto dare) bastava a rivelare il modo strumentale e demagogico con cui i radicali hanno posto il problema della fame nel mondo attraverso la raccolta delle firme per la convocazione del Senato. Dei 109 senatori che avevano sollecitato la riunione in un convegno medico aperti ieri a L'Aquila, si attende oggi, il direttore del « Regina Elena », l'istituto nel quale la sostanza è stata lungamente studiata e sperimentata sui topi, fornisca maggiori particolari sugli effetti antitumorali riscontrati.

Necessarie tre condizioni

Vediamo meglio. Andreatta ha sostenuto che la manovra di politica economica vuole evitare che il Paese naufraghi tra Scilla e Cariddi. In altri termini, si tratta di evitare sia lo scoglio dell'inflazione che quello della stagnazione. In coerenza con questa premessa — sempre secondo Andreatta — gli obiettivi da perseguire sono, da un lato, il contenimento dei prezzi (con l'introduzione di alcuni fattori di stabilizzazione) e, dall'altro, il mantenimento di un certo tasso di sviluppo, comunque superiore di un punto, un punto e mezzo rispetto a quello dei paesi mazzoliniani industrializzati.

Ma come in questo momento la politica economica, per essere efficiente, ha bisogno di un quadro istituzionale chiaro. Al di là di « schemi raffinati » e dichiarazioni di buona volontà, c'è bisogno di qualche cosa di più, di precisi atti politici. Ecco perché le reazioni hanno chiesto un incontro al presidente del Consiglio. E ora che il governo era all'incrocio: di buone intenzioni si può anche meno.

La funzione della « pillola » maschile dovrebbe essere quella di colpire solo gli spermatozoi, senza diminuire la libido o procurare effetti collaterali. Si tratta di contraccettivi orali che sono ancora allo stato sperimentale in un convegno medico aperti ieri a L'Aquila. Si attende oggi, il direttore del « Regina Elena », l'istituto nel quale la sostanza è stata lungamente studiata e sperimentata sui topi, fornisca maggiori particolari sugli effetti antitumorali riscontrati.

PCI e PSI chiedono l'intervento del ministro della P.I.

Rischia la paralisi l'Istituto per la storia della Resistenza

ROMA — L'Istituto per la storia della Resistenza in Italia rischia la paralisi. I comandi degli insegnanti, che operano da tempo e attivamente presso questo Istituto, sono stati drasticamente ridotti in campo nazionale, regionale e provinciale. Quali sono i motivi di questo grave orientamento? La domanda è stata posta al ministro della Pubblica Istruzione, on. Salvatore Valturti, dal senatore Arrigo Boldrin, per il PCI e dal senatore Alberto Cipollini, per il PSI. I due parlamentari, con una interrogazione urgente, chiedono di sapere, fra l'altro quali provvedimenti intendano adottare affinché l'Isti-

tuto possa svolgere la propria attività. L'Istituto per la storia del movimento di Liberazione — costituito nel lontano 1949 da un gruppo di personalità della Resistenza e di cui oggi è presidente onorario il senatore a vita Ferruccio Parri, che fu uno dei suoi massimi dirigenti — svolge da anni un'opera di grande importanza culturale e politica, sia per la raccolta e la ricerca di documenti di notevole rilevanza, sia per gli studi e le pubblicazioni prodotte, che hanno arricchito la storiografia dell'antifascismo e della Resistenza. Riconosciuto ente di diritto pubblico fin dal 1967, con un

finanziamento dello Stato di 150 milioni all'anno e con contributi degli enti regionali, provinciali e comunali, l'Istituto rischia ora la paralisi. Se i comandi degli insegnanti non saranno riconfermati, anche gli archivi e le biblioteche specializzate non potranno infatti funzionare, ostacolando così « l'opera di divulgazione e impedendo a ricercatori e studenti di approfondire la conoscenza della storia complessiva dell'antifascismo e della Resistenza, che nelle scuole non è ancora, purtroppo, materia d'insegnamento. Una prospettiva di questo genere, deprecabile da ogni punto di vista, deve essere assolutamente evitata.



Milano: Berlinguer in visita all'Unità

MILANO — Il compagno Enrico Berlinguer ha visitato domenica la redazione milanese dell'Unità e il consiglio di fabbrica e con il comitato di redazione. Quindi ha visitato la tipografia TEMI dove si stampa il nostro giornale. Accolto dal compagno Alfredo Reichlin direttore dell'Unità, dal compagno Claudio Petruccioli, condirettore, e salutato con brevi parole dal compagno Romano Bonifazi, segretario della Sezione « La Casa » che riunisce tipografi, giornalisti e vari reparti della tipografia: composizione, inchiostro, spedizione e rotativa. Ieri mattina, su invito delle maestranze e della direzione, il compagno Berlinguer ha visitato il « Corriere della Sera ». Berlinguer, che era stato accompagnato

da Gianni Cervetti, segretario regionale del PCI e Antonio Tatò, è stato dapprima incontrato dal consiglio di fabbrica e con il comitato di redazione. Quindi ha visitato la tipografia TEMI dove si stampa il nostro giornale. Accolto dal compagno Alfredo Reichlin direttore dell'Unità, dal compagno Claudio Petruccioli, condirettore, e salutato con brevi parole dal compagno Romano Bonifazi, segretario della Sezione « La Casa » che riunisce tipografi, giornalisti e vari reparti della tipografia: composizione, inchiostro, spedizione e rotativa. Ieri mattina, su invito delle maestranze e della direzione, il compagno Berlinguer ha visitato il « Corriere della Sera ». Berlinguer, che era stato accompagnato

da Gianni Cervetti, segretario regionale del PCI e Antonio Tatò, è stato dapprima incontrato dal consiglio di fabbrica e con il comitato di redazione. Quindi ha visitato la tipografia TEMI dove si stampa il nostro giornale. Accolto dal compagno Alfredo Reichlin direttore dell'Unità, dal compagno Claudio Petruccioli, condirettore, e salutato con brevi parole dal compagno Romano Bonifazi, segretario della Sezione « La Casa » che riunisce tipografi, giornalisti e vari reparti della tipografia: composizione, inchiostro, spedizione e rotativa. Ieri mattina, su invito delle maestranze e della direzione, il compagno Berlinguer ha visitato il « Corriere della Sera ». Berlinguer, che era stato accompagnato

Dibattito con Napolitano alla Festa

I comunisti e l'URSS: riflessione senza miti e sentenze liquidatorie

Non sono stati soltanto i dibattiti di carattere squisitamente politico ad avere grande successo e larga partecipazione di pubblico alla Festa nazionale dell'Unità. Grande attenzione si è registrata anche per le manifestazioni che affrontavano temi meno legati all'attualità e di carattere culturale. Il dibattito sul tema « Attualità del pensiero di Togliatti » al quale hanno partecipato Aldo Tortorella della direzione del PCI, Fabio Mussi, vicedirettore di Rinascita e lo storico Paolo Spriano ha avuto un sereno trasferimento nella sala più grande della festa per consentire la partecipazione del maggior numero di persone.

Il dibattito sul tema « Attualità del pensiero di Togliatti » al quale hanno partecipato Aldo Tortorella della direzione del PCI, Fabio Mussi, vicedirettore di Rinascita e lo storico Paolo Spriano ha avuto un sereno trasferimento nella sala più grande della festa per consentire la partecipazione del maggior numero di persone.

Il dibattito sul tema « Attualità del pensiero di Togliatti » al quale hanno partecipato Aldo Tortorella della direzione del PCI, Fabio Mussi, vicedirettore di Rinascita e lo storico Paolo Spriano ha avuto un sereno trasferimento nella sala più grande della festa per consentire la partecipazione del maggior numero di persone.

Scarsa presenza dei promotori nella seduta straordinaria

Fame nel mondo: voto unitario del Senato

La relazione di Malfatti e gli interventi - Procacci (PCI): bisogna cambiare il sistema delle relazioni economiche internazionali - Il governo invitato a incrementare i contributi al Sud del mondo

ROMA — Nuova fase del dibattito parlamentare sulla fame nel mondo che ha in pratica segnato la ripresa dell'attività della Camera. Se la settimana scorsa se ne era discusso alla commissione Esteri di Montecitorio, la cui assemblea tornerà a parlarne questo pomeriggio, ieri è stata la volta del Senato, appositamente convocato in seduta straordinaria in seguito alla raccolta di firme promossa dai radicali.

Dalle comunicazioni del governo, peraltro, non è venuta alcuna novità sostanziale, rispetto a quanto era già emerso giovedì scorso alla Camera. In pratica, e pur in un quadro più meditato e meno approssimativo di quello dell'altro giorno alla Camera, dal ministro degli Esteri Malfatti era venuta, nel concreto, solo la conferma dell'intendimento di raddoppiare nell'anno prossimo la spesa destinata alla partecipazione dell'Italia al programma per combattere la fame nel mondo. Ma portare a 400 miliardi

la dimensione dell'intervento del nostro paese significa ben poca cosa: appena lo 0,13 del bilancio statale, contro lo 0,33 per cento suggerito in sede internazionale ai paesi industrializzati e contro l'1 per cento che il PCI e altre forze della sinistra propongono di raggiungere nel triennio.

Ma il fatto più inquietante — su cui il compagno Giuliano Procacci ha poi centrato l'intervento pronunciato a nome dei comunisti — è che, come le parole di Malfatti così la decisione dell'aumento dell'investimento sono ispirati a criteri che neppure sfiorano il problema essenziale della qualità della spesa, cioè delle politiche innovative da adottare per mutare profondamente il rapporto nord-sud del mondo, oggi così drammaticamente squilibrato. Occorre cioè dire, ha detto Procacci, che una politica di aiuti è inadeguata e mistificante, e non solo dal punto di vista quantitativo, fino a quando si inserisce, come ancora oggi, in una prospettiva, in un sistema di relazioni economiche e politiche internazionali basato sull'ineguaglianza e che nella sostanza rimane dominato dalle grandi potenze capitalistiche e dalle grandi multinazionali.

Annuncio ad un convegno all'Aquila

Ha effetti antitumorali una « pillola » maschile?

L'AQUILA — I principi attivi di una « pillola » maschile realizzata in Italia sembrerebbero essere in grado anche di interrompere una gravidanza, e, per di più, di bloccare alcuni processi tumorali. Questo è quanto è stato affermato in un convegno medico aperto ieri a L'Aquila. Si attende oggi, il direttore del « Regina Elena », l'istituto nel quale la sostanza è stata lungamente studiata e sperimentata sui topi, fornisca maggiori particolari sugli effetti antitumorali riscontrati.

Il PCI presenta la Festa nazionale delle donne

Domani, alle ore 11, si svolgerà una conferenza stampa per la presentazione del programma della Festa nazionale delle donne, organizzata dall'Unità, che avrà luogo a Palermo (Villa Giulia), dal 22 al 30 settembre. All'incontro con i giornalisti, nella sala stampa della Direzione del PCI (via dei Polacchi 42), saranno presenti: Adalberto Minucci, responsabile del dipartimento propaganda e informazione; Adriana Seroni, responsabile della sezione femminile; Luigi Colajanni, segretario della federazione comunista di Palermo e Maria Teresa Noto, responsabile femminile regionale della Sicilia.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 18 settembre, alle ore 9,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi, martedì 18 settembre.

A Montecitorio

Protesta per i 23 pescatori di Mazara catturati dai libici

ROMA — « Non lasceremo la piazza di Montecitorio fino a quando qualcuno del governo non andrà in Libia per liberare i nostri cari, prigionieri di Gheddafi ». Lo hanno affermato ieri i parienti dei 23 pescatori di Mazara del Vallo (bloccati a Tripoli da oltre sei mesi dopo essere stati sequestrati con i loro pescherecci, mentre pescavano nel Canale di Sicilia), venuti a Roma per protestare. E' la terza volta che lo fanno ma nessuno si è mosso. Il ministro della Marina mercantile, Evangelisti, ha promesso che oggi li riceverà. Speriamo bene.

Il problema della pesca nel Mediterraneo e gli avvenimenti che hanno portato al fermo dei pescatori di Mazara del Vallo sono stati dibattuti in una riunione convocata dalla Federazione del PCI di Trapani, alla quale hanno preso parte parlamentari, esponenti dei partiti e dei sindacati e rappresentanti dell'armatoria trapanese. E' stato deciso di costituire un Comitato permanente e di dar vita ad un piano di iniziative, intese a conseguire i seguenti obiettivi:

- 1) l'immediata liberazione dei pescatori mazaresi attualmente detenuti e trattenuti in Libia;
- 2) la proroga dell'accordo di pesca con la Tunisia, in attesa che l'intera questione dei rapporti di pesca venga risolta globalmente a livello internazionale;
- 3) la rapida approvazione della legge regionale sulla pesca, già esaminata dalla apposita commissione legislativa;
- 4) il raggiungimento di una politica di cooperazione nel bacino del Mediterraneo, attraverso la convocazione, ad iniziativa della CEE, di una conferenza internazionale di tutti i paesi rivieraschi.

Il Comitato chiederà un incontro con il presidente della Regione per sollecitare la rapida approvazione della citata legge e perché chiedi la liberazione dei pescatori.

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Segretario responsabile ANTONIO ZOLLO. Istituito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' editrice, e giornale della Segreteria dell'Istituto di Amministrazione. 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefonate centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico G.L.T.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

g. f. p.